

Arriva scommette sull'Italia

Il ceo Rudhart: pronti a investire 150 milioni nelle liberalizzazioni

Marco Morino

MILANO

Il gruppo Arriva, uno dei più grandi operatori di servizi di trasporto per passeggeri in Europa con 60 mila dipendenti in 14 Paesi, è pronto a investire 150 milioni di euro in Italia in acquisto di mezzi (bus, treni, tram) per sfruttare tutte le opportunità - sia nel trasporto su gomma sia nel trasporto ferroviario - che si apriranno con la progressiva liberalizzazione dei servizi. E la cifra potrebbe salire ancora. Lo annuncia al Sole 24 Ore il Ceo del gruppo, Manfred Rudhart. Arriva, società di matrice inglese, è controllata al 100% dal gruppo Deutsche Bahn, le ferrovie tedesche. Di recente il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, ha assicurato che nel prossimo futuro, in Italia, tutti i servizi di trasporto pubblico locale saranno affidati tramite gare. E Arriva raccoglie la sfida. Di particolare interesse per Arriva, che in

Italia opera attraverso una serie di società controllate o partecipate nei servizi autobus (urbani ed extra-urbani), è il comparto ferroviario.

«L'Italia - spiega Rudhart - rappresenta per volume e numeri il secondo mercato di trasporto pubblico in Europa. Arriva gestisce il 5% del mercato del trasporto su gomma, tramite 10 società alcune delle quali in joint venture con partner locali, e punta a crescere sia nei servizi autobus che nel comparto ferroviario. Nei servizi ferroviari, in particolare, guardiamo con interesse a Piemonte e Valle d'Aosta, dove la liberalizzazione del mercato dovrebbe scattare a breve, ma a priori non escludiamo nessuna regione».

«L'importante - sottolinea il top manager tedesco - è che si tratti di liberalizzazioni vere e non mascherate. Ovunque in Europa l'apertura del mercato alla concorrenza ha prodotto risultati positivi per i passeggeri, sotto forma di miglioramento della qualità

del servizio, e risparmi di costi per lo Stato, sotto forma di minori contributi pubblici alle società di trasporto. Lo dimostrano le esperienze di particolare successo registrate nei mercati liberalizzati di bus e rail in Olanda e Danimarca. Per questo siamo delusi - ammette Rudhart - di quanto è accaduto finora in Italia nel campo delle liberalizzazioni ferroviarie. Ci aspettiamo di più, ma soprattutto ci aspettiamo regole chiare, trasparenti e uguali per tutti. Noi chiediamo di poter giocare la nostra partita ad armi pari, poi vinca il migliore. In Germania, per esempio, nel settore ferroviario regionale il 35% del mercato è in mano a soggetti diversi da DB, tra i quali il gruppo Trenitalia con oltre 570 milioni di euro di fatturato nel 2015». Questo messaggio è indirizzato anche ai Comuni italiani, grandi e piccoli, qualora volessero mettere a gara i rispettivi servizi di trasporto urbano. «Arriva - dice il Ceo - guarda an-

che ai servizi urbani, dove normalmente agisce l'operatore municipale tramite affidamenti "in-house". Tutte le città italiane ci interessano perché vogliamo fare vedere cosa sappiamo fare, anche in termini di mobilità integrata». Al momento i due Comuni che avrebbero espresso l'intenzione di mettere a gara i servizi di trasporto urbano sono Milano e Verona. Ma il quadro è in evoluzione.

In sintesi: la strategia messa in campo da Arriva per l'Italia è duplice. L'obiettivo è di proporsi sia come operatore multimodale capace di gestire servizi integrati (autobus più trasporto su ferro) giocando un ruolo da protagonista nel percorso di liberalizzazione in atto sia come operatore di trasporto nelle singole gare (autobus urbani, autobus extra-urbani, servizi ferroviari regionali) che saranno lanciate da Comuni e Regioni nei prossimi anni. Il tutto sostenuto da robusti investimenti.

di STEFANO CANTONE/LEONARDA

LA VISIONE

«Ovunque in Europa l'apertura del mercato ha prodotto vantaggi per i passeggeri: tutte le città italiane ci interessano»

Il gruppo Arriva in Italia: controllate e partecipate

Aziende controllate o partecipate da Arriva Italia, che operano a livello urbano o extraurbano

1
SAL: PROVINCIA DI LECCO
 3,5 milioni di passeggeri/anno
 3,5 milioni di km/anno
 97 autobus

3
SAB: PROVINCIA DI BERGAMO
 14,5 milioni di passeggeri/anno
 12,5 milioni di km/anno
 367 autobus

4
SIA: PROVINCIA DI BRESCIA
 11 milioni di passeggeri/anno
 12 milioni di km/anno
 284 autobus

5
SAIA: PROVINCIA DI BRESCIA
 9,5 milioni di passeggeri/anno
 7,0 milioni di km/anno
 162 autobus

2
ASF: COMUNE E PROVINCIA DI COMO
 19 milioni di passeggeri/anno
 12,5 milioni di km/anno
 310 autobus



6
SAF: COMUNE E PROVINCIA DI UDINE
 26,5 milioni di passeggeri/anno
 17 milioni di km/anno
 449 autobus

7
TT: COMUNE E PROVINCIA DI TRIESTE
 70 milioni di passeggeri/anno
 13 milioni di km/anno
 280 autobus 6 tram

8
SADEM: PROVINCIA DI TORINO
 5,0 milioni di passeggeri/anno
 1,0 milioni di km/anno
 200 autobus

9
RTL: SERVIZIO EXTRAURBANO IMPERIA
 nd milioni di passeggeri/anno
 1 milioni di km/anno
 27 autobus

10
KM: COMUNE E PROVINCIA DI CREMONA
 3,0 milioni di passeggeri/anno
 4,0 milioni di km/anno
 108 autobus

NOTA: (1) compreso la rete extra urbana (2) compreso i collegamenti con Svizzera, Francia, Lussemburgo, Belgio e Croazia (3) compreso i collegamenti marittimi (4) compreso aeroporti di Torino, Milano Malpensa e Orio al Serio (5) compreso Sanremo e Ventimiglia